



Mons. Michele Pennisi
Arcivescovo di Monreale

MESSAGGIO PER L'AVVENTO

Carissimi fratelli e sorelle,

la nostra storia non attende un futuro incerto che ci riempie di inquietudine, ma attende l'Avvento di Cristo che ci colma di speranza.

Per attendere il Signore bisogna essere persone attive e non oziose, persone sante e non viziose, persone disponibili e non chiuse nel proprio egoismo e autosufficienza. Affanni e preoccupazioni che rendono la vita sempre più triste sono all'ordine del giorno nella nostra società del benessere, della superficialità, dell'attivismo esagerato e del permissivismo totale.

La nostra non è solo attesa, ma anche memoria di uno che è già venuto nel mistero del Natale che ci apprestiamo a celebrare; è certezza della presenza di Cristo che cammina con noi.

La venuta di Cristo è una venuta sempre imminente che richiede la nostra vigilanza continua e gioiosa. Non è più tempo di dormire, ma di vegliare per riconoscere i segni della presenza di Gesù, il Cristo, nella nostra vita e riconoscere, quindi, la nostra vocazione. È tempo di alzarsi dalla pigrizia dell'egocentrismo e di attendere non delle novità frutto di fantasia ma, qualcuno che è nuovo: Gesù Cristo speranza del mondo. Se il Signore viene, noi siamo chiamati ad andargli incontro.

L'Avvento è un tempo liturgico assai propizio per risvegliare in noi cristiani la coscienza della responsabilità missionaria.

Di fronte alla certezza di dover comparire davanti al Signore, che ci giudicherà sull'amore, non possiamo vivere una vita affannosa e banale fatta di dissipazioni che ci distruggono e di evasioni che ci alienano, di azioni sterili e di discussioni inutili. Siamo chiamati a superare la tiepidezza, il compromesso, l'indecisione.

C'è una giustizia da ricercare, c'è una carità da realizzare. Siamo chiamati a lasciare questa nostra terra migliore di come l'abbiamo trovata.

In questo Avvento siamo chiamati ad essere uniti con la preghiera ai nostri fratelli e sorelle nella fede, che nelle regioni dell'Iraq, della Siria, dell'Indonesia, dell'Africa sono discriminati,

impediti nella preghiera, perseguitati, messi a morte, costretti alla fuga o a una vita di terrore con chiese date alle fiamme e villaggi distrutti, privati dei diritti umani, derubati dei loro beni, tutto sotto il silenzio vergognoso e complice di tanti.

Il Signore che viene oggi, il Figlio dell'uomo che tornerà alla fine dei tempi, ci aiuti a guardare tutte le cose a partire dal loro fine ultimo e ci dia la forza di essere vigilanti nell'attesa ed assidui nella preghiera, operosi nella carità pronti, ogni giorno a convertirci e ad essere testimoni della buona notizia dell'amore di Dio verso tutti.

Monreale, 30 novembre 2014

✠ *Michele Pennisi*
Arcivescovo di Monreale